



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

Rassegna Stampa

Venerdì 24 Giugno 2016

Il Banco balza in borsa dopo l'aumento

Seduta di rialzi ieri per il Banco Popolare dopo il successo dell'aumento di capitale da 1 miliardo. A Piazza Affari il titolo dell'istituto ha guadagnato il 6,47% a 3,03 euro anche in scia ai giudizi positivi degli analisti. «Come prevedibile, visti i prezzi di mercato, l'aumento di capitale è stato integralmente sottoscritto», hanno segnalato da Equita Sim. Su base stand-alone, evidenziano gli esperti, a questo punto il Cet 1 2016 sale dall'11,2 al 13,3%, tenuto conto dell'aumento del coverage delle esposizioni non performanti (ex write-off) dal 34% al 38%. Per Icbpi il risultato è in linea con le anticipazioni della vigilia e ora il focus degli investitori si sposta sulle assemblee, in particolare su quella della Popolare di Milano, che a fine settembre o inizio ottobre dovranno approvare il progetto di fusione. Anche il mondo sindacale ha commentato positivamente l'aumento. «Lo reputo un enorme successo, considerando il difficilissimo contesto di mercato», ha spiegato il segretario generale **Uilca Massimo Masi**. (riproduzione riservata)



Il flop di Veneto Banca: aumento al 2,2%

Chiusa la sottoscrizione con pochissime adesioni, il fondo Atlante sarà padrone di Montebelluna e Bpvi Banco Popolare, balzo del 6,47% in Borsa dopo il successo della ricapitalizzazione da un miliardo

MONTEBELLUNA Flop è a questo punto la definizione che si può ufficialmente usare. Il tentativo dei grandi soci di Veneto Banca di mettere insieme, nell'operazione di aumento di capitale da un miliardo, una quota almeno del 25% per permettere l'ingresso in Borsa non è andato a segno e le sottoscrizioni risultano essere meno di un decimo. Il 2,22%, per la precisione, alle quali si potrebbero aggiungere, entro le 13 di oggi, quelle degli investitori istituzionali, ma l'esito è già scontato. Tecnicamente il capitale raccolto, sempre che la quota sia interamente attribuibile a membri del comitato presieduto da Bruno Zago, non è sufficiente nemmeno per inserire un nome nel consiglio di amministrazione che il Fondo Atlante, a questo punto nuovo padrone della banca, vorrà designare.

Ragionando su un piano teorico, comunque, va detto che esiste ancora circa uno 0,7% di capitale distribuito fra gli 88 mila soci (ma strutturare una lista sostenuta dalle loro firme appare un'utopia) e alla fine rimane da vedere il comportamento su questo degli investitori istituzionali.

La sostanza è che adesso Atlante si può considerare il proprietario delle due ex banche popolari venete. Di questo prenderà atto un cda a Montebelluna in programma per oggi e quello che accadrà da domani in poi è tutto da scoprire. «È la soluzione che definirei la "meno peggio" - sostiene Fabio Buttignon, docente di finanza aziendale all'università di Padova - perché l'alternativa proposta dalla cordata dei grandi soci mi è sempre parsa velleitaria. Anche si fossero ottenute le condizioni per la quotazione, temo che l'attrattiva del titolo sarebbe stata molto modesta. Il bicchiere mezzo pieno è che abbiamo evitato il fallimento e da qui si può ricominciare con un nuovo consiglio e un piano industriale veloce e credibile». Nel senso che il «progetto Serenissima», presentato lo scorso ottobre dall'allora amministra-

tore delegato e oggi direttore generale Cristiano Carrus, per Buttignon potrà servire sì da piattaforma, ma da sottoporre a una capillare rilettura. «Un minimo di continuità ci vuole, se non ci sono controindicazioni Carrus può restare al suo posto. Il problema serio ora sarà la gestione dei contenziosi. E vedremo anche se Atlante, in uno scenario di possibile aggregazione di Montebelluna con Vicenza, sceglierà di ristrutturare i due istituti separatamente o una volta fusi».

Pierpaolo Baretta, sottosegretario veneto all'Economia, rilancia una visione più larga: «Ci vuole un disegno di medio periodo dei veneti sul Veneto che coinvolga le due ex banche popolari, le Bcc, le fondazioni bancarie, gli imprenditori e la politica. E penso anche che il Banco Popolare sia in tutto questo un interlocutore che non può rimanere estraneo». Il quale Banco Popolare, per inciso, ieri ha festeggiato il successo del suo aumento di capitale da un miliardo con uno sprint in Borsa del titolo, cresciuto del 6,47%. Il buon esito dell'operazione «rende ancora più sicura la fusione con la Bpm». Questo il giudizio del **segretario generale della Uilca**, Massimo Masi, al risultato positivo incassato dal gruppo scaligero in sede di ricapitalizzazione. «Confermiamo la validità della fusione - aggiunge il sindacalista - anche se daremo un giudizio definitivo quando conosceremo tutte le ricadute sulle lavoratrici e i lavoratori. Chiedo inoltre che, in questa fase delicata, non ci siano disparità di trattamento tra i dipendenti dei due istituti e che le trattative siano condotte in parallelo».

Anche se Flavio Tosi è tornato ad evocare un coinvolgimento del Banco Popolare nelle future vicende di Montebelluna, la prospettiva appare in questo momento assai lontana. Simonetta Rubinato, deputata trevigiana del Pd, riflette su Veneto Banca: «Sarebbe utile capire perché sia mancato questo apporto di capitali. È

premature ora ipotizzare che cosa farà il Fondo Atlante, ormai di fatto azionista unico delle due ex popolari venete, ma che le integri o meno, il percorso non sarà per nulla indolore. Per questo credo ancor di più oggi che tutte le istituzioni debbano impegnarsi al massimo perché venga fatta chiarezza sulle responsabilità di chi ha portato a questa situazione e per dare risposta ai risparmiatori truffati e alle imprese in sofferenza».

E i grandi soci dopo il grande flop? Per loro parla Loris Tosi. «Non avremo consiglieri ma anche un intero consiglio nominato da noi non è servito. Comunque Atlante non può trascurare l'aspetto della fiducia e il valore di una banca è dato anche dalla soddisfazione dei clienti. Perciò credo che abbia tutto l'interesse a tessere un dialogo con noi».

Gianni Favero
© RIPRODUZIONE RISERVATA

22

I vecchi soci di Veneto Banca hanno sottoscritto nuove azioni appena per 22 milioni di euro

29

La banca comunicherà entro il giorno 29 i risultati definitivi dell'offerta globale



Adatto piccoli soci Gli azionisti di Veneto Banca riuniti in assemblea nel 2015

L'aumento

● Le operazioni per la collocazione dell'aumento di capitale di Veneto Banca, formalmente non sono ancora concluse. Le azioni non sottoscritte e rimaste inopinate (per la cronaca, si parla di un controvalore per oltre 977 milioni di euro), sono ora offerte sui mercati agli investitori istituzionali, che hanno tempo per sottoscrivere fino alle ore 13 di oggi, 24 giugno



Banco sprint in Borsa: +6,47% dopo il successo dell'aumento UILCA: «Ora fusione più sicura»

Supera quota 3 euro il titolo del Banco Popolare, +6,47% a Piazza Affari nella giornata del referendum sulla Brexit. Uno sprint fin dall'apertura trainato dal successo dell'aumento di capitale per 1 miliardo che ha avuto adesioni per il 99,4%. I diritti inoptati saranno scambiati in Borsa da oggi fino al prossimo 30 giugno. «È una soddisfazione enorme. Sono particolarmente felice perché abbiamo ottenuto questo risultato in un contesto di mercato molto difficile, con una grande partecipazione del retail e senza l'intervento delle banche garanti» ha detto l'ad del Banco Popolare, Pier Francesco Saviotti. Il tutto esaurito «rende ancora più sicura la fusione con la Bpm» ha aggiunto il segretario generale della UILCA, Massimo Masi: «Confermiamo la validità di questa operazione, anche se daremo un giudizio definitivo quando conosceremo tutte le ricadute sulle lavoratrici e i lavoratori».



Banco sprint in Borsa: +6,47% dopo il successo dell'aumento UILCA: «Ora fusione più sicura»

Supera quota 3 euro il titolo del Banco Popolare, +6,47% a Piazza Affari nella giornata del referendum sulla Brexit. Uno sprint fin dall'apertura trainato dal successo dell'aumento di capitale per 1 miliardo che ha avuto adesioni per il 99,4%. I diritti inoptati saranno scambiati in Borsa da oggi fino al prossimo 30 giugno. «È una soddisfazione enorme. Sono particolarmente felice perché abbiamo ottenuto questo risultato in un contesto di mercato molto difficile, con una grande partecipazione del retail e senza l'intervento delle banche garanti» ha detto l'ad del Banco Popolare, Pier Francesco Saviotti. Il tutto esaurito «rende ancora più sicura la fusione con la Bpm» ha aggiunto il segretario generale della UILCA, Massimo Masi: «Confermiamo la validità di questa operazione, anche se daremo un giudizio definitivo quando conosceremo tutte le ricadute sulle lavoratrici e lavoratori».



Banco sprint in Borsa: +6,47% dopo il successo dell'aumento Uilca: «Ora fusione più sicura»

Supera quota 3 euro il titolo del Banco Popolare, +6,47% a Piazza Affari nella giornata del referendum sulla Brexit. Uno sprint fin dall'apertura trainato dal successo dell'aumento di capitale per 1 miliardo che ha avuto adesioni per il 99,4%. I diritti inoptati saranno scambiati in Borsa da oggi fino al prossimo 30 giugno. «È una soddisfazione enorme. Sono particolarmente felice perché abbiamo ottenuto questo risultato in un contesto di mercato molto difficile, con una grande partecipazione del retail e senza l'intervento delle banche garanti» ha detto l'ad del Banco Popolare, Pier Francesco Saviotti. Il tutto esaurito «rende ancora più sicura la fusione con la Bpm» ha aggiunto il segretario generale della Uilca, Massimo Masi: «Confermiamo la validità di questa operazione, anche se daremo un giudizio definitivo quando conosceremo tutte le ricadute sulle lavoratrici e i lavoratori».



Banco sprint in Borsa: +6,47% dopo il successo dell'aumento UILCA: «Ora fusione più sicura»

Supera quota 3 euro il titolo del Banco Popolare, +6,47% a Piazza Affari nella giornata del referendum sulla Brexit. Uno sprint fin dall'apertura trainato dal successo dell'aumento di capitale per 1 miliardo che ha avuto adesioni per il 99,4%. I diritti inoptati saranno scambiati in Borsa da oggi fino al prossimo 30 giugno. «È una soddisfazione enorme. Sono particolarmente felice perché abbiamo ottenuto questo risultato in un contesto di mercato molto difficile, con una grande partecipazione del retail e senza l'intervento delle banche garanti» ha detto l'ad del Banco Popolare, Pier Francesco Saviotti. Il tutto esaurito «rende ancora più sicura la fusione con la Bpm» ha aggiunto il segretario generale della UILCA, Massimo Masi: «Confermiamo la validità di questa operazione, anche se daremo un giudizio definitivo quando conosceremo tutte le ricadute sulle lavoratrici e i lavoratori».



BANCO-BPM: UILCA, BENE AUMENTO, ORA FUSIONE PIÙ SICURA

(ANSA) - Il successo dell'aumento di capitale del Banco Popolare "rende ancora più sicura la fusione con la Bpm". Questo il giudizio del segretario generale della Uilca, Massimo Masi, al risultato positivo incassato dal gruppo scaligero in sede di ricapitalizzazione. "Confermiamo la validità di questa operazione - aggiunge il sindacalista - anche se daremo un giudizio definitivo quando conosceremo tutte le ricadute sulle lavoratrici e i lavoratori.

Chiedo inoltre che, in questa fase delicata, non ci siano disparità di trattamento tra i dipendenti dei due istituti e che le trattative siano condotte in parallelo". La Uilca, che ha appena individuato nel segretario nazionale Fulvio Furlan, la persona che la rappresenterà in questa fase delicata pre-fusione, proporrà nella prossima riunione dell'esecutivo nazionale, che si terrà a Roma il 27 e 28 giugno, di avviare a partire dal mese di settembre una serie di consultazioni tra le lavoratrici e i lavoratori che rappresenta, per tenerli costantemente aggiornati circa gli sviluppi e raccoglierne le istanze".

23 giugno 2016

Masi: successo aumento Banco rende più sicura la fusione con Bpm

Da Red/Rar | Askanews – 29 minuti fa

Milano, 23 giu. (askanews) - Il successo dell'aumento di capitale del Banco Popolare, propedeutico alla fusione con Bpm, "sta a dimostrare invece l'alto valore, che il futuro terzo Gruppo italiano, assumerà nel mercato bancario del nostro Paese". Lo ha sottolineato il **segretario generale Uilca, Massimo Masi**. "Questo successo è ancora maggiore poiché qualche rumors messo in giro da ambienti esterni alla promessa sposa Banca Popolare di Milano erano estremamente diffidenti verso questo aumento e addirittura contrarie alla fusione con la banca milanese".

"Vista la partenza dei cantieri di lavoro in preparazione della fusione dei due istituti - ha proseguito **Masi** - chiedo a Saviotti e Castagna di tenerci costantemente aggiornati sugli sviluppi, non solo a livello nazionale ma anche di gruppo, in quanto la Uilca vuole essere partecipe delle scelte operative che condizioneranno la vita di oltre 17.000 dipendenti. Confermiamo la validità di questa operazione - ha concluso **Masi** - anche se daremo un giudizio definitivo quando conosceremo tutte le ricadute sulle lavoratrici e i lavoratori. Chiedo inoltre che, in questa fase delicata, non ci siano disparità di trattamento tra i dipendenti dei due istituti e che le trattative siano condotte in parallelo".

La **Uilca**, che ha appena individuato nel **segretario nazionale Fulvio Furlan**, la persona che la rappresenterà in questa fase delicata pre-fusione, proporrà nella prossima riunione dell'esecutivo nazionale, che si terrà a Roma il 27 e 28 giugno, di avviare a partire dal mese di settembre una serie di consultazioni tra le lavoratrici e i lavoratori che rappresenta, per tenerli costantemente aggiornati circa gli sviluppi e raccoglierne le istanze.

BANCO POPOLARE: BENE AUMENTO, ORA FUSIONE PIU' SICURA

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 23 giu - Il **segretario generale Uilca, Massimo Masi**, appresa la notizia dell'aumento di capitale da un miliardo del Banco Popolare, che si e' concluso con il 99,4% di sottoscrizioni, pari a 990 milioni, senza l'intervento delle banche garanti, esprime grande soddisfazione: 'Lo reputo un enorme successo, considerando il difficilissimo contesto di mercato, legato anche alla Brexit, le turbolenze della Borsa e i recenti insuccessi di altre banche italiane che non sono riuscite a fare l'aumento. Questo successo e' ancora maggiore poiche' qualche rumors messo in giro da ambienti esterni alla 'promessa' sposa Banca Popolare di Milano erano estremamente diffidenti verso questo aumento e addirittura contrarie alla fusione con la Banca milanese'

'Questo aumento di capitale, propedeutico alla fusione, sta a dimostrare invece - sottolinea Masi - l'alto valore, che il futuro terzo Gruppo italiano, assumerà nel mercato bancario del nostro Paese'

'Vista la partenza dei cantieri di lavoro in preparazione della fusione dei due istituti - continua Masi - chiedo a Saviotti e Castagna di tenerci costantemente aggiornati sugli sviluppi, non solo a livello Nazionale ma anche di Gruppo, in quanto la Uilca vuole essere partecipe delle scelte operative che condizioneranno la vita di oltre 17mila dipendenti'.

Red-

(RADIOCOR) 23-06-16 16:36:40 (0482) 5 NNNN